

Mascherine per tutti i sanitari ora servono i saturimetri

Contagi: la curva forse rallenta

Il punto del presidente della Regione Toti sulle difficoltà degli ospedali a far fronte alla pandemia che ha provocato il ricovero di 1.317 liguri

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«I grandi possono uscire per andare a lavorare, per chi il lavoro ancora ce l'ha, o per fare la spesa. Chi ha un cane deve uscire per portarlo fuori, ma io non ce l'ho. Comunque i bambini non possono uscire da soli che abbiano un cane o no. Non lavorano e non vanno a fare la spesa. A nome di tutti i bambini vorrei che il governo ci desse la possibilità di uscire un'ora»: lo chiede al premier Conte Elena Luna, bimba genovese di 8 anni, tramite la mamma sui social. Nella richiesta, condivisa dalla mamma sui social. «E' un periodo molto difficile per tutti ma i bambini sono quelli che soffrono di più. La mamma mi ha spiegato perché dobbiamo stare a casa - il messaggio della bimba -. Lo so che non è semplice, ma ti chiedo di pensarci e spero che mi risponderai anche se non sarà possibile». Concessione poco realistica, in un momento in cui la distanza sociale resta l'u-

nico vero strumento contro il contagio.

«I numeri ci dicono, pur con gli sbalzi delle singole giornate, che siamo in una fase di diminuzione dell'aumento dei contagi, la percentuale dei tamponi positivi rispetto a quelli effettuati cala - il commento del governatore Giovanni Toti commentando i dati di ieri -, la curva sta rallentando, stiamo su quello che gli statistici epidemiologici definiscono il plateau, il picco più alto. I contagi comunque continueranno molto a lungo».

Sono 2.758 le persone positive al Covid-19 in Liguria, 113 in più rispetto al giorno prima. Sono al domicilio 1.064 persone (30 in più), 1.317 gli ospedalizzati, di cui 175 in terapia intensiva, clinicamente guariti (positivi e a casa) 377 (9 in più) e i guariti con due test consecutivi negativi sono 60 (8 in più). Le vittime salgono a 39, con 20 decessi in 24 ore.

Gli ospedalizzati sono così suddivisi: Asl 1 - 215 (24 in in-

tensiva), Asl 2 181 (31 in intensiva), San Martino 283 (44 in intensiva), Evangelico 68 (8 in intensiva), Galliera 143 (17 in terapia intensiva), Gaslini 1, Asl 3 Villa Scassi 202 (21 in terapia intensiva), Asl 3 Colletta di Arenzano/Gallino Pontedecimo 6, Asl 4 75 (10 in terapia intensiva), Asl 5 143 (20 in terapia intensiva). In sorveglianza attiva sono 3.330 (Asl 1 710, Asl 2 756, Asl 3 894, Asl 4 401, Asl 5 569). Ieri, ha detto ancora Toti, è stata la prima giornata in cui la quantità di mascherine si è potuta definire «discreta» e da oggi ci saranno dispositivi per tutti i sanitari. La situazione è drammatica per i saturimetri, strumenti per misurare l'ossigenazione del sangue, segnale della broncopneumonia interstiziale che, nelle forme gravi, tra il settimo e il nono giorno del decorso colpisce il 5% dei contagiati. «Siamo costretti a lasciare quelli che abbiamo sui pianerottoli delle famiglie con malati», ha detto il dottor Andrea

Stimamiglio, medico e segretario regionale della Fimmg. «La mancanza di dispositivi di protezione individuale ci ha impedito di visitare i malati a casa, per non trasmettere il contagio da uno all'altro». Da oggi i dispositivi sono in arrivo e i medici si stanno organizzando per sostituirsi uno con l'altro, in base alle protezioni ottenute. Medici di famiglia e gruppi strutturati di assistenza territoriale che si stanno formando in queste ore (20 in Liguria) potranno curare anche i pazienti a casa con i farmaci sperimentali in uso in ospedale. Proseguono i test sierologici per comprendere meglio la diffusione del virus in Liguria: prima il personale della sanità e oggi personale e ospiti di Rsa, poi si passerà a un campione di donatori di sangue. Nelle prossime due settimane alle categorie più esposte: servizi pubblici essenziali, cantieri, chi ha lavorato per garantire la catena alimentare. —



Un momento della conferenza stampa di ieri del governatore ligure Toti

60

I pazienti finora guariti e con due tamponi negativi consecutivi

300

La richiesta di alloggi per ospitare il personale medico in tutta la regione